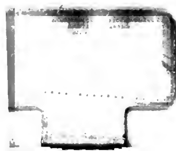
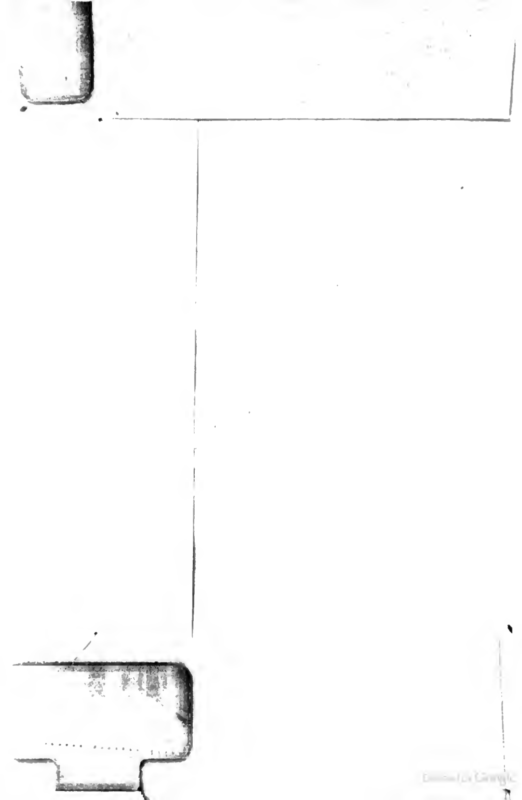






LAUDI SACRE

DA CANTARSI DA' FRATELLI

DELLA VENERABIL COMPAGNIA

DI S. NICCOLO' OLTR' ARNO

SOTTO IL TITOLO

DI MARIA ASSUNTA

Nel portarsi il dì 22. Agosto dell' anno 1745. processionalmente a visitare

LA SS. VERGINE DELL' IMPRUNETA

DEDICATE AL SUBLIME MERITO

dell' Illustris. e Clarifs. Sig. Senatore e Cavaliere

AMERIGO MARZIMEDICI.





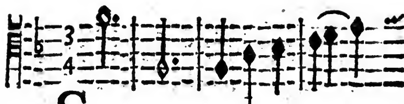

IN FIRENZE. MDCCXLV.

Nella Stamperia di Francesco Moücke. *Con lic. de' Sup.*

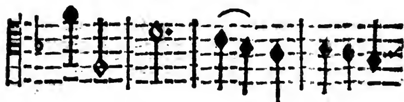


L A U D E I.

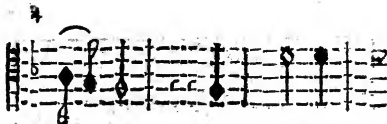
Nella partenza.



SOr ge ſor ge fe ſto ſa Au-



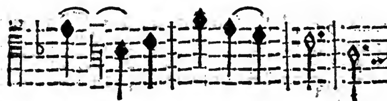
ro ra in lu mi no ſo am-
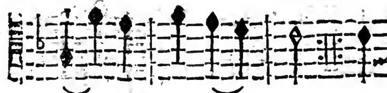


man to che in vi ta a



lie to can to col



chia ro ſuo ſe ren col



chia ro ſuo ſe ren. Noi

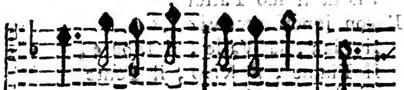
pur



pur lie ti for gia mo can-



tan dò d'ogni in tor no fin-



chè l'al le gro gior no in-



du gia a ve nir men in-

du-



duo gia á ve nir men .

L' alma Stagion feconda
Ravviva il Bosco , e 'l Prato ,
E l' Orto , e 'l Campo aurato
Esalta il suo Fattor .
E con ignoti accenti
Il Pian , la Valle , il Monte ,
Il Fiume , il Rivo , il Fonte
Dà lode al Creator .
Salta , festeggia , e canta
Inno canoro e bello ,
Ogni pennuto Augello
A Lui che lo creò .
E insegna a noi mortali
Armonici concenti ,
E insegna alzar le menti
A Dio che le formò .

Dun-

Dunque all' Eterno IDDIO,
E alla gran Donna eletta
Tra tutte benedetta
Volgiamo il noſtro cor.
Per Lei ponghiamci in via,
A Lei tutti divoti
Porgiamo i noſtri voti,
Chiediamo il ſanto Amor.
Ella n' è ſcorta, e ſcudo,
Ella n' è guida, e meta,
Per girne all' IMPRUNETA
In sì beato dì.
Noi ſotto ſua difeſa
Celebriam la memoria
Di quando all' alta Gloria
Del Cielo ella salì.
Lungi or da Flora amica
Verſo l' aprico Monte,
Ov' è di Grazie il fonte
Spinghiamo amici il piè.
E a riveder torniamo
Col cor contento e pago
L' Imprunetana Imago
Colmi di pura fè.

Ivi

Ivi l' Augusto Tempio
Racchiude il sacro Pegno,
Il qual di noi niun degno
Fu mai di rimirar.
Ivi risiede in trono
Di puritade il Giglio:
Ivi l' Eterno Figlio
Potrem tutti adorar.
Onde là giunti al fine,
Con santo e puro affetto
I moti d' umil petto
La voce seguirà.
E presso all' Ara giunti,
Le sante preci intanto
Unite al sacro canto
Ognun reciterà.
Ma pria che il sacrifizio
S' appresti, o Santa Madre,
Prega l' Eterno Padre
Ch' ei ci ripurghi il cor
Che allor coll' alme liete
Ci appresseremo al loco,
Ove di santo fuoco
Empie il Divino Amor.

Questo sarà il bel frutto
Che avrem di nostra gita,
Se la Bontà infinita
Non sdegnate pregar.
E allor con voi potranno
I vostri cari Figli,
Tolti a mortal perigli
In Cielo trionfar.



LAUDE II.
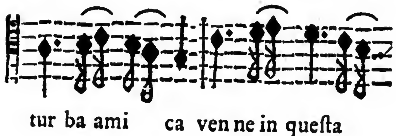
Nell' arrivo.



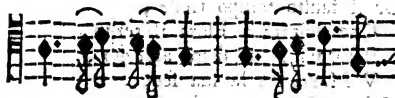
COr fe il So le
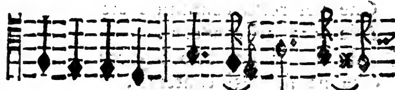


gi ri immenfi da che no ftra



tur ba ami ca ven ne in quefta
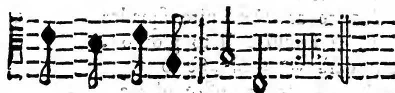


piaggia apri ca ad of frir voti



ed in cen ſi ven né in que ſta



piaggia a prí ca ad of-



frir vo ti ed in cen ſi .

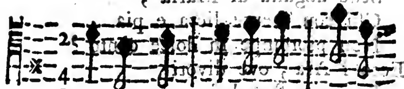
Or

Or il fausto tempo riede ,
Che voltato a Flora il tergo
Ritorniamo al sacro albergo ,
V' Maria ha la sua sede .
Noi portiam per nostro Duce
Quell' antico simulacro ,
Che pel retto cammin sacro
Alla vita ne conduce .
Questo è il nostro alto Signore ,
Che ne fa tutti contenti ,
Questi è quel , che gran portenti
Sempre oprò per nostro amore .
Deh Signor , che l' Alme accense
Vuoi de' servi tuoi Fedeli ,
Il tuo fuoco non si celi
A' seguaci del Barense .
Tu spingesti a far ritorno
A adorar la santa Madre
Nostre amiche unite squadre
In sì fausto e lieto giorno .
Chi darà voce ed affetto
Per cantar le vostre glorie ,
O Maria , le cui memorie
Veneriam con umil petto .

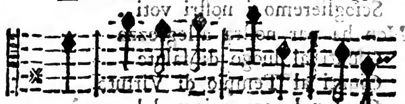
Voi Beati Serafini ,
  Voi che sempre a Dio cantate ,
  Voi preghiamo , ne insegnate
  Carmi eletti , inni divini .
Salve , o Tempio Sacrosanto ,
  Sede augusta di Maria ,
  Chi con mente lieta e pia
  Non prorompe in dolce canto ?
Ecco l' Ara , ove divoti
  Farem nostro desir pago :
  Quì davanti all' alma imago
  Sciogliere mo i nostri voti .
Non ha par nostra allegrezza
  Giunti al luogo di salute ,
  Giunti al Tempio di Virtute
  Qual nel core aviam dolcezza ?
Deh Maria , che quì t' ascondi
  Sotto questo mortal velo ,
  Fa' che poi godiamti in Cielo ,
  E di gioja il cor ne inondi .

LAUDE III.

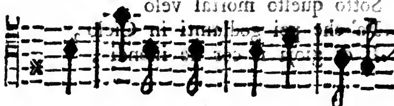
Nel ritorno.



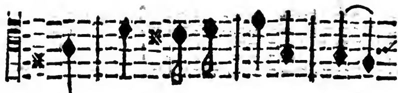
IL Sol bril lan te ed au re-



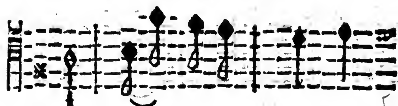
o che questo dì fe lu ci-



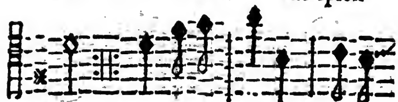
do Ecco che al Mondo asconde-



ſi e ce la il ſuo ſplen dor



e ce la il ſuo ſplen-



dor. Ec co che le ſue te ne-

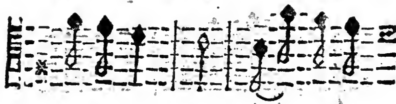


bre la pigra notte ed or ri-

da



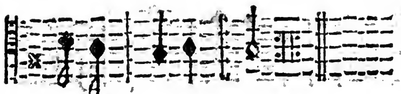
da co mincia già a dif-



fonde re, e met te in



no i ter ror, e met-



te in noi ter ror.

Ma

Ma non ancor estinguesi
  La nostra stella fulgida ;
  Anzi luce chiarissima
  Con suo splendore egual .
Ell' è del mare torbido
  Del nostro inquieto vivere
  La stella che rilucere
  Suole ad ogni mortal .
Ell' è quell' Astro splendido ,
  Che ne apparì sì placido ,
  Quando ne tolse gli uomini
  Da cieca servitù .
Perchè feconda e Vergine ,
  Glorificata ed umile ,
  Fu albergo divinissimo
  Di tutte le virtù .
Ella del Santo Spirito
  L' influsso ebbe benefico ,
  E fe l' opra ammirabile
  Di nostra redenzion .
Ella de' Cori Angelici ,
  E de' Beati Spiriti
  Tiene il sovrano Imperio
  Nella bella Sion .

Ella raffrena i gemiti
  Di noſtra vita miſera ,
  Ella muta le lacrime
  In un grato gioir .
Chi dell' Auguſta e nobile
  Imprunetana Imagine
  I pregj eccelſi e i meriti
  Potrà giammai ridir ?
Chi ne darà la cetera
  Per poter fino all' etere
  I benefizj eſtollere
  Che ſempre ella ci fa .
Ella con feliciſſimo
  Cammino e ſenza oſtacolo
  Ne ricondusse in Patria
  Ne reſe alla Città .
Dunque con verſo eroico
  Moſtriamo il noſtro giubbilo ,
  Or ch' è compito il gaudio
  Dell' umil noſtro cor .
Maria Vergin Santiſſima
  Noi vi rendiamo grazie ,
  Maria Vergin puriſſima ,
  Ci è noto il voſtro amor .

Lo-

Lode a' Beati Spiriti
  Che per ſorte ammirabile
  Il loro Patrocinio
  Ne fecero goder .
Ed al Toſcano Martire
  Che a noi riſiede proſſimo
  E ſe noi ſalvi giungere
  La Patria a riveder .
Or con acceſe fiaccole ,
  Con cor ſincero ed umile
  Si celebri la gloria
  Di sì beato dì
Si teſſa un Inno armonico
  In lode dell' Altiſſimo ,
  E della Madre Vergine ,
  Che ne riduſſe quì .
Ed arſa omai la vittima ,
  Benchè laggiù nell' Erebo
  Con ſtrepito ne fremano
  Gli ſpiriti Infernal ;
Maria per Voi conſerviſi
  In tutti noi la placida
  Pace che il cor inondane
  Scevra da ogni mal .

Nè d' Aquilone l' impeto
Ci sbalzi in le voragini,
Ch' ha in ſeno l' onda naufraga
Del tempeſtoſo Mar;
Ma rotto il mortal vincolo
Poſſiam noi lieti giungere
Felici all' alto Empireo
Con voi per eſultar.

IL FINE.



MC